

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2019

NAZIONALE

| | | | | |
|---------------------|------------|----|--|----|
| CORRIERE DELLA SERA | 20/05/2019 | 15 | Ancora pioggia Il Po è salito di un metro <i>Redazione</i> | 3 |
| MESSAGGERO | 20/05/2019 | 17 | Italia ancora nella morsa del maltempo acqua alta a Venezia, neve in montagna <i>Redazione</i> | 4 |
| METRO | 20/05/2019 | 2 | Maltempo, il Po sale un metro in 24 ore Gravi danni a vigneti, ortofrutta e ciliegi <i>Redazione</i> | 5 |
| METRO | 20/05/2019 | 4 | Allarme nella giornata mondiale delle api. Necessarie anche per molto altro <i>Redazione</i> | 6 |
| REPUBBLICA | 20/05/2019 | 17 | Pioggia record, è emergenza Il Po e i laghi in piena al Nord = Maledetta primavera <i>Corrado Zunino</i> | 7 |
| TEMPO | 20/05/2019 | 10 | Timido sole, poi ancora pioggia e gelo <i>Francesca Mariani</i> | 8 |
| meteoweb.eu | 19/05/2019 | 1 | Maltempo, piogge torrenziali e violente grandinate al Nord: 140mm in Veneto, fiumi in piena [LIVE] - Meteo Web <i>Redazione</i> | 9 |
| meteoweb.eu | 19/05/2019 | 1 | Maltempo Bologna, allagamenti a Valsamoggia: situazione critica a Crespellano - Meteo Web <i>Redazione</i> | 10 |
| meteoweb.eu | 19/05/2019 | 1 | Maltempo: nel Bolognese 80 interventi dei Vvf per allagamenti - Meteo Web <i>Redazione</i> | 11 |
| meteoweb.eu | 19/05/2019 | 1 | Maltempo, Coldiretti: "La pioggia gonfia laghi e fiumi, è strage da ciliegi a miele" - Meteo Web <i>Redazione</i> | 12 |
| meteoweb.eu | 19/05/2019 | 1 | Maltempo, Coldiretti: "Sos api in Lombardia, raccolta miele a rischio" - Meteo Web <i>Redazione</i> | 13 |
| meteoweb.eu | 19/05/2019 | 1 | Scossa di terremoto magnitudo 6 al largo della Nuova Caledonia - Meteo Web <i>Redazione</i> | 14 |
| meteoweb.eu | 19/05/2019 | 1 | Maltempo: caduta massi, chiusa strada in Valsesia - Meteo Web <i>Redazione</i> | 15 |
| meteoweb.eu | 19/05/2019 | 1 | Maltempo, allarme Coldiretti: "Laghi gonfi, il Po è salito di un metro" - Meteo Web <i>Redazione</i> | 16 |
| meteoweb.eu | 19/05/2019 | 1 | Maltempo, piogge torrenziali e violente grandinate al Nord: 140mm in Veneto, fiumi in piena [LIVE] - Meteo Web <i>Redazione</i> | 17 |
| ansa.it | 19/05/2019 | 1 | `Azzerata` produzione miele, colpa di siccita` e maltempo - Economia <i>Redazione</i> | 18 |
| ansa.it | 19/05/2019 | 1 | Maltempo: nel Bolognese 80 interventi Vvf per allagamenti - Italia <i>Redazione</i> | 19 |
| blitzquotidiano.it | 19/05/2019 | 1 | Maltempo, acqua alta a Venezia, allerta sul centronord. Caldo da martedì, ma prossimo fine settimana ancora pioggia <i>Redazione</i> | 20 |
| blitzquotidiano.it | 19/05/2019 | 1 | Maltempo Emilia-Romagna, 80 interventi dei Vigili del Fuoco a Bologna VIDEO <i>Redazione</i> | 21 |
| ilmattino.it | 19/05/2019 | 1 | Maltempo, Primavera lontana: Emilia e Veneto flagellati, cresce il Po <i>Redazione</i> | 22 |
| quotidiano.net | 19/05/2019 | 1 | Previsioni meteo, temporali anche la prossima settimana. "Rischio maltempo nel weekend" - Meteo <i>Quotidianonet</i> | 24 |
| corriere.it | 19/05/2019 | 1 | Primavera ancora lontana: il Po sale di un metro, alta marea a Venezia <i>Redazione</i> | 25 |
| ilfolgio.it | 19/05/2019 | 1 | Il primo alleato dei nostri agricoltori è l'Unione europea <i>Redazione</i> | 26 |
| ilgiornale.it | 19/05/2019 | 1 | Decreti per tutto, non per i terremotati - IlGiornale.it <i>Redazione</i> | 28 |
| ilmessaggero.it | 19/05/2019 | 1 | Miele, raccolto azzerato per il maltempo: le api lo mangiano per sopravvivere <i>Redazione</i> | 29 |
| ilmessaggero.it | 19/05/2019 | 1 | Inagurata la nuova sede operativa della Croce rossa di Amatrice <i>Redazione</i> | 30 |
| ilmessaggero.it | 19/05/2019 | 1 | Nuova mareggiata a Ostia, spiagge divorate dal mare: a rischio la stagione <i>Redazione</i> | 31 |
| ilmessaggero.it | 19/05/2019 | 1 | Maltempo, Emilia Romagna e Veneto flagellate dalla pioggia, il Po cresce un metro al giorno, pesanti danni all'agricoltura <i>Redazione</i> | 32 |

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2019

| | | | | |
|-------------|------------|---|--|----|
| lastampa.it | 20/05/2019 | 1 | La settimana inizia fra nuvole e pioggia e il weekend sarà uguale <i>Redazione</i> | 34 |
| lastampa.it | 19/05/2019 | 1 | L'allarme di Coldiretti: "Il livello del Po cresciuto di oltre un metro in un solo giorno" <i>Redazione</i> | 35 |
| lastampa.it | 19/05/2019 | 1 | Il nettare scarseggia. E le api affamate producono poco miele <i>Redazione</i> | 36 |
| lastampa.it | 19/05/2019 | 1 | Metà maggio come d'inverno: 70 millimetri di pioggia e neve in quota <i>Redazione</i> | 37 |
| rainews.it | 19/05/2019 | 1 | Maltempo, Coldiretti: gonfia laghi e Po sale di un metro al giorno <i>Redazione</i> | 38 |

Ancora pioggia Il Po è salito di un metro

[Redazione]

Maltempo Ancora pioggia Il Po è salito di un metro TVevemontagna, acqua alta a Venezia, -i. il temporali su tutto il Centro-Nord: la primavera non vuoi saperne di arrivare. Un maggio insolito con precipitazioni intense che stanno avendo un forte impatto anche su fiumi e laghi: in un solo giorno, dice la Coldiretti, il Po è salito di oltre un metro per raggiungere il livello idrometrico di -0,48 metri a Boretto mentre il lago di Como ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore è salito all'88% e il Garda è a livelli da massimo storico addirittura al 94%. Situazione critica anche a Venezia dove nella notte la marea ha toccato i no centimetri nel punto di rilevazione di Punta della Salute. In Emilia Romagna resta l'allerta arancione per possibili innalzamenti dei livelli di fiumi e torrenti minori, con previsione di piogge sparse sulla regione. -tit_org-

Italia ancora nella morsa del maltempo acqua alta a Venezia, neve in montagna

[Redazione]

Il A Neve in montagna, acqua alta a Venezia, temporali su tutto il Centro nord. Un maggio insolito con precipitazioni intense che stanno avendo un forte impatto anche su fiumi e laghi: in un solo giorno, dice la Coldiretti, il Po è salito di oltre un metro per raggiungere il livello idrometrico di -0,48 metri a Boretto mentre il lago di Como ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore è salito all'88% e il Garda è a livelli da massimo storico addirittura al 94%. L'anomalia climatica che si è manifestata anche con temporali violenti e grandine, ha colpito l'Italia - sottolinea la Coldiretti - in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure, gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. Situazione surreale anche a Venezia dove la marea ha toccato i 110 centimetri. Forte mareggiata anche sul litorale laziale (nella foto i danni ad Ostia). -tit_org-

Maltempo, il Po sale un metro in 24 ore Gravi danni a vigneti, ortofrutta e ciliegi

[Redazione]

TORINO I fortissimi temporali al Nord hanno fatto innalzare il fiume Po di oltre un metro in un solo giorno, per raggiungere un livello idrometrico di -0.48 metri ieri mattina a Boretto. Ma il maltempo ha gonfiato anche i grandi laghi, come quello di Como che ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore salito all'88% e fino al Garda che è a livelli da massimo storico (94%). A sottolineare questi dati è Coldiretti, ricordando che l'ultima anomalia meteorologica ha colpito le campagne con violenza (spesso con la grandine) in un momento particolarmente delicato: Si è verificata una vera e propria strage per verdure, cereali, girasole e frutta con danni a vigneti, agrumeti, oliveti e ciliegi. La piena del fiume Po tenuta sotto stretta osservazione. /LAPRESSE -tit_org-

Questa foto 2014 Copernicus mostra suolo rosso in densa "bassamento mento terreno menti toterra.

Allarme nella giornata mondiale delle api. Necessarie anche per molto altro

[Redazione]

Allarme nella giornata mondiale delle api. Necessario anche per molto altro AMBIENTE Zero miele quest'anno in Italia. L'allarme viene da Coldiretti nella giornata mondiale delle api che si festeggia oggi a livello planetario. L'andamento climatico siccitoso di marzo seguito da un mese di aprile e maggio con vento, pioggia e sbalzi termici non consente alle api neanche di trovare nettare sufficiente da portare nell'alveare, e quindi la produzione in Italia si azzerava. La sofferenza delle api è uno degli effetti dei cambiamenti climatici. Ma non si tratta solo della produzione del miele: prodotti come mele, pere, mandorle, agrumi, pesche, castagne, ciliegie, albicocche, susine, meloni, pomodori, zucchine, soia, girasole dipendono dalle api per la produzione dei frutti. E le api sono utili persino per la produzione di carne, con l'azione impollinatrice nelle colture foraggere. Tonnellate di miele Lo scorso anno la produzione nazionale è stata di 22.000 tonnellate. Rilevanti le importazioni: nel 2018 sono risultate pari a 27,8 milioni di chili. Quasi la metà di tutto il miele estero arriva da due paesi: Ungheria e Cina. -tit_org-

Pioggia record, è emergenza Il Po e i laghi in piena al Nord = Maledetta primavera

[Corrado Zunino]

Pioggia record, è emergenza Il Po e i laghi in piena al Nord di (.Orracto Zui rio Maledetta primavera Treguasettimana, poi un weekend con freddo e pioggia Ecco perché la bella stagione non arriva. Nord, allarme fiumi di Corrado Zimino ROMA - Non arriva alta pressione, e la primavera non decolla. Dopo un febbraio e un marzo oltre modo caldi, al terzo posto assoluto per temperature a terra con siccità anticipata e incendi boschivi, dopo un aprile dai due volti, fresco in partenza, mite nella seconda metà, ecco il maggio polare. Una novità nel panorama del clima estremo delle ultime stagioni. Molte zone d'Italia hanno abbattuto precedenti record di freddo. Roma con la massima a 11 è una rarità. Per trovare un mese così rigido bisogna tornare al 1973: l'Italia investita da un'ondata di freddo anomalo. La cronaca climatica racconta: ci siamo lasciati dietro una settimana con acquazzoni intensi e spesso brevi, neve sui mille metri. Le previsioni di qui a tre giorni, le uniche affidabili, dicono che sul Bacino del Mediterraneo l'assenza di una ngura di alta pressione continuerà a comportare la mancanza di quiete atmosferica. Sono parole di Stefano Rossi, meteorologo de Il Meteo.it, La settimana che inizia oggi sarà caratterizzata da un'"instabilità non-stop". L'avvio, figlio della circolazione ciclonica svi- luppatasi nel weekend, ci offrirà una nuova perturbazione in grado di produrre maltempo su tutto il Centro-Nord: piogge, rovesci, temporali. I fiumi del Veneto sono da tenere sotto controllo. Temperature al di sotto delle medie, in generale: potrà nevicare a quota 700. Meglio al Sud, anche se in Campania è già pubblico un allerta idrogeologico fino alle ore 20. All'estremo Meridione farà caldo, a dimostrazione di come nell'arco di 6-700 chilometri ci possano essere differenze di temperature prima non avvistate. Sempre per la cronaca, il monitoraggio della Coldiretti - questo è un momento delicato per le semine e già si registrano problemi con la quantità di miele che potrà essere prodotto segnala che le forti piogge sin sono riversate su fiumi e laghi. Facendoli crescere. In un solo giorno il Po è salito di oltre un metro. Il Lago di Como ha raggiunto un grado di riempimento del 57 per cento, il Maggiore è salito all'88 per cento e il Garda è al 94, massimo storico in stagione. A Venezia nella notte la marea ha toccato i 110 centimetri nel punto di rilevazione di Punta della Salute: dal 1872 ad oggi solo in altre quattro occa sioni si è toccato, a maggio, un livello di marea così elevato. Domani, martedì 21, si registrerà un clima più mite e una giornata più coerente anche nel Centro-Nord, ma già da mercoledì 22 tornano ad allargarsi temporali su Alpi, Prealpi e gran parte della catena appenninica del Centro. Ancora nevicare sui 1.000-1.100 e caduta delle temperature fino a dieci gradi, eccetto l'estremo Sud. In questo saliscendi atmosferico l'Anticiclone africano porterà una fugace fase di bei tempo e caldo moderato il giorno successivo, ma da venerdì le correnti fredde nordeuropee potrebbero (i meteorologici, vista la distanza temporale, passano al condizionale) inviare verso il nostro Paese l'ennesimo freddo vortice ciclonico con un riabbassarsi nel prossimo weekend delle temperature nel Centro-Nord. Si prevede a fine maggio, infine, tenendo conto dei limiti delle dichiarazioni meteo sui periodi lontani, l'arrivo dell'afa. Un caldo africano, una vera e propria bolla con temperature decisamente alte. Sulla Sicilia fino a 40 gradi. Temperature anomale (Maggio 2019) rispetto alla media del période Dopo il fine settimana perturbato, IMeteo.it prevede sole anche al Centro-Nord. Le temperature già risalite al Sud, saranno in graduale e generale rialzo su tutta l'Italia > La ritrovata stabilità atmosferica sarà minacciata di nuovo dai temporali pomeridiani, che si svilupperanno soprattutto su Alpi, Prealpi e sulla dorsale appenninica Italia Germania ed Europa centrale Francia -31- 4 -4/-5 -1/-2 Spagna Russia +2/+3 +5/+6 La p arentesi più consona alla stagione sarà di breve durata. Tra sabato 25 e domenica 26 è atteso un altro vortice freddo che provocherà il ritorno del brutto tempo e clima fresco al Centro-Nord -tit_org- Pioggia record, è emergenza Il Po e i laghi in piena al Nord - Maledetta primavera

Timido sole, poi ancora pioggia e gelo

Meteo Previsioni del tempo pessime anche per il prossimo fine settimana Temperature in calo fino a dieci gradi e neve sopra i mille metri di altezza

[Francesca Mariani]

Timido sole, poi ancora pioggia e geli Meteo Previsioni del tempo pessime anche per il prossimo fine settimana Temperature in calo fino a dieci gradi e neve sopra i mille metri di altezza Francesca Mariani Primavera, questa sconosciuta. occorrerà infatti attendere ancora per la prima tintarella di una stagione caratterizzata da un calo delle temperature e brutto tempo. Anche per la questa settimana infatti le previsioni meteo indicano pioggia, nuvolosità diffusa, neve intorno a 1000-1100 metri nelle zone appenniniche. Insisteranno venti settentrionali soprattutto al Centro-sud. Le temperature subiranno un deciso calo anche di 10 gradi in meno nel giro di 24 ore con valori sotto la media sul versante adriatico e nelle zone interne della Penisola. Una breve pausa è prevista tra mercoledì e venerdì, con un altro fine settimana, l'ultimo di maggio, caratterizzato ancora da pioggia e freddo. Gite al mare e prime tintarelle rinviate dunque. Ma non solo. Le intense precipitazioni di questi giorni hanno fatto innalzare il fiume Po di oltre un metro in un solo giorno per raggiungere un livello idrometrico di -0.48 metri ma il maltempo senza tregua ha gonfiato anche i grandi laghi come quello di Como che ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore salito all'88% e fino al Garda che a livelli da massimo storico addirittura al 94%. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti che sottolinea come la situazione del più grande fiume italiano e dei laghi è rappresentativa dello stato dei corsi d'acqua della Penisola dopo una primavera pazzo segnata da un mese di maggio piovoso che si classifica fino ad ora tra i più freddi degli ultimi 30 anni secondo gli esperti. L'anomalia climatica, che si è manifestata anche con temporali violenti e grandine, ha colpito l'Italia - sottolinea la Coldiretti - in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. A macchia di leopardo lungo tutta la Penisola - precisa la Coldiretti - si è verificata una vera strage per verdure, cereali, girasole e frutta con danni a vigneti, agrumeti, oliveti e ciliegi, ma anche alle infrastrutture, dalle stalle scoperciate alle strade rurali franate, senza dimenticare le serre distrutte con danni superiori ai 10 milioni di euro. L'ondata di maltempo fuori stagione è l'evidente conseguenza dei cambiamenti climatici in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici - ricorda la Coldiretti è ormai la norma, tanto da aver condizionato nell'ultimo decennio la redditività del settore agricolo, con le perdite di raccolti dovute a calamità naturali che hanno assunto un carattere ricorrente. Il risultato è un conto da 14 miliardi di euro in un decennio, tra danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne e perdite della produzione agricola nazionale. Basti pensare -conclude la Coldiretti - al vino nel 2017 (-16%) e nel 2014 (-8,9%), al mais nel 2015 (-22,2%) e nel 2012 (-19,4%), all'olio nel 2016 (-39,5%) e nel 2014 (-39,3%), alle patate nel 2013 (-12%) e nel 2010 (-13,4%), al grano duro nel 2017 (-16,4%) e nel 2009 (-29,4%), alle pesche nel 2018 e (-11,9%) e nel 2017 (-13,7%), alle mele nel 2017 (-21,6%) e nel 2012 (-14,6%). -tit_org-

Maltempo, piogge torrenziali e violente grandinate al Nord: 140mm in Veneto, fiumi in piena [LIVE] - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Bologna, allagamenti a Valsamoggia: situazione critica a Crespellano - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: nel Bolognese 80 interventi dei Vvf per allagamenti - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti: "La pioggia gonfia laghi e fiumi, è strage da ciligie a miele" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti: "Sos api in Lombardia, raccolta miele a rischio" - Meteo Web

[Redazione]

Scossa di terremoto magnitudo 6 al largo della Nuova Caledonia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: caduta massi, chiusa strada in Valsesia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, allarme Coldiretti: "Laghi gonfi, il Po è salito di un metro" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, piogge torrenziali e violente grandinate al Nord: 140mm in Veneto, fiumi in piena [LIVE] - Meteo Web

[Redazione]

`Azzerata` produzione miele, colpa di siccita` e maltempo - Economia

Le api vittime del cambiamento climatico, il 20 giornata mondiale (ANSA)

[Redazione]

Le api vittime del cambiamento climatico, il 20 giornata mondiale (ANSA)--PARTIAL--

Maltempo: nel Bolognese 80 interventi Vvf per allagamenti - Italia

Situazione piu" problematica a Castel Guelfo, acqua nei garage (ANSA)

[Redazione]

Situazione piu' problematica a Castel Guelfo, acqua nei garage (ANSA)--PARTIAL--

Maltempo, acqua alta a Venezia, allerta sul centronord. Caldo da martedì, ma prossimo fine settimana ancora pioggia

[Redazione]

di Lorenzo BriottiPubblicato il 19 maggio 2019 17:27 | Ultimo aggiornamento: 19 maggio 2019 17:27[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo, acqua alta a Venezia, allerta sul centronord. Caldo da martedì, ma prossimo fine settimana ancora pioggiaMaltempo, acqua alta a Venezia, allerta sul centronord (foto Ansa direpatorio)ROMA La notte tra sabato 18 e domenica 19 maggio, la marea, a Venezia, ha toccato la massima di 110 centimetri, valore che corrisponde all'allagamento del 12% del centro storico. Nel mese di maggio, dal 1872 ad oggi era accaduto solo in altre quattro occasioni: nell'84, nel '97 e due volte nel 2013. Non solo Venezia: il maltempo interminabile di maggio sta colpendo con freddo e gelo gran parte d'Italia. Coldiretti rileva come le intense precipitazioni abbiano innalzato anche il fiume Po di un metro in un giorno. La pioggia sta inoltre gonfiando i grandi laghi come quello di Como, il Maggiore e il Garda, quest'ultimo vicino ai suoi record storici. [INS::INS]Anche altre zone d'Italia sono sotto osservazione per il maltempo: allerta gialla per la Toscana e arancione in varie zone dell'Emilia-Romagna. In tutta la provincia di Bologna, si sono registrati oltre 80 gli interventi dei Vigili del Fuoco per tamponare allagamenti e raccogliere alberi caduti. Sul centronord è insomma un'ennesima domenica di nubi e rovesci sparsi, con la neve che è caduta sulle Alpi sopra i 1800 metri. Pioggia e bel tempo si stanno alternando anche a Roma, da tutto il fine settimana. Maltempo anche ad inizio settimana, poi arriva il caldo. Prossimo weekend ancora pioggia La nuova settimana inizierà col maltempo: più diffuso lunedì a Settentrione, mentre il Sud manterrà un clima più mite con valori oltre i 20 gradi. Anche nel resto d'Italia è atteso un rialzo termico con temperature tra i 18 e i 20 gradi, con martedì che porterà bel tempo un po' ovunque escluso il Nordest e la dorsale appenninica su cui potrebbe continuare a piovere. A quanto pare però, a cosiddetta maledizione del fine settimana continua: anche il prossimo fine settimana, esattamente da venerdì sera, è prevista nuova pioggia che allontanerà ancora una volta l'arrivo della primavera. Fonte: Ansa, Corriere della Sera [INS::INS]

Maltempo Emilia-Romagna, 80 interventi dei Vigili del Fuoco a Bologna VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 19 maggio 2019 19:54 | Ultimo aggiornamento: 19 maggio 2019 19:55[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]maltempo emilia romagnaMaltempo Emilia-Romagna, 80 interventi dei Vigili del Fuoco a BolognaBOLOGNA Sono stati un ottantina gli interventi dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Bologna, fino intorno all'una di notte, per arginare i danni provocati dal maltempo in città e in provincia, in particolare nel comune di Castel Guelfo. Cantine e garage allagati, strade coperte di fango, piccoli smottamenti. La situazione, che ha interessato anche la parte collinare della città, è migliorata già nella serata di sabato 18 maggio, mentre nel Comune della provincia sono state impegnate le squadre dei Vigili del Fuoco fino a tardi a notte. Piccoli smottamenti e allagamenti si sono verificati anche in Valsamoggia. Rimane intanto attiva in diverse zone dell'Emilia-Romagna l'allerta arancione di Arpa e protezione civile per criticità idraulica e idrogeologica. Nella giornata di lunedì 20 maggio ci sarà un'attenuazione dei fenomeni con residue precipitazioni sui rilievi centro-occidentali. L'allerta è invece di codice giallo in Romagna. Arpa e Protezione civile specificano che il livello arancione di criticità idrogeologica è legato ai possibili innalzamenti dei livelli di fiumi e torrenti minori. Al momento non si segnalano criticità rilevanti in regione. Fonte: Agenzia Vista /Alexander Jakhnagiev, Ansa [INS::INS]

Maltempo, Primavera lontana: Emilia e Veneto flagellati, cresce il Po

[Redazione]

Continua l'ondata di maltempo nelle regioni affacciate sul nord Adriatico. Rimane attiva in diverse zone dell'Emilia-Romagna l'allerta arancione di Arpa e protezione civile per criticità idraulica e idrogeologica. Si prevedono piogge deboli-moderate, anche a carattere di rovescio, sparse su tutta la regione. Attenuazione dei fenomeni, nella giornata di lunedì con residue precipitazioni sui rilievi centro-occidentali. L'allerta è di codice giallo in Romagna. Arpa e Protezione civile specificano che il livello arancione di criticità idrogeologica è legato ai possibili innalzamenti dei livelli di fiumi e torrenti minori. Al momento non si segnalano criticità rilevanti in regione.

PUBBLICITÀ inRead invented by Teads

LEGGI ANCHE: Meteo, domenica nera con pioggia e grandine, temperature a picco. Allerta per i fiumi

Intanto la marea ha toccato nella notte una massima di 110 centimetri nel punto di rilevazione di Punta della Salute. Lo rende noto il Centro maree del Comune di Venezia sottolineando che il livello (molto sostenuto, corrispondente all'allagamento del 12% del centro storico) rappresenta un dato inusuale per il periodo. Dal 1872 ad oggi solo in altre quattro occasioni si è toccato a maggio un livello di marea così elevato: due nel 2013, uno nel '97 e uno nell'84. La pioggia insiste e cadrà sulla Toscana ancora fino a domani. La Sala operativa della protezione civile regionale ha prolungato ancora il codice giallo per pioggia, già emesso venerdì, e prolungato poi fino alle ore 12 di oggi, fino alle ore 14 di domani, lunedì 20 maggio. Il codice interessa quasi tutta la Toscana, isole comprese, ad eccezione di Mugello, Val di Sieve e zona di confine con la Romagna. Vediamo il dettaglio. Oggi rovesci sparsi (temporali solo occasionali): cumulati medi non significativi sulle zone interne e montuose (fino a significativi sulle zone di nord ovest), cumulati massimi non elevati di difficile localizzazione e intensità oraria forte in occasione dei fenomeni più intensi. Domani piogge a tratti persistenti sulle zone di nord ovest con cumulati medi significativi e massimi fino a elevati sui rilievi. Sul litorale tra Livorno e Follonica nulla da segnalare. Domani possibili temporali nottetempo e al primo mattino su Grossetano e Valdichiana. Occasionali colpi di vento e grandinate. Inoltre le intense precipitazioni hanno fatto innalzare il fiume Po di oltre un metro in un solo giorno per raggiungere un livello idrometrico di -0.48 metri la mattina di domenica a Boretto. Il maltempo senza tregua ha gonfiato anche i grandi laghi come quello di Como che ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore salito all'88% e fino al Garda che a livelli da massimo storico addirittura al 94%. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti che sottolinea come la situazione del più grande fiume italiano e dei laghi è rappresentativa dello stato dei corsi d'acqua della Penisola dopo una primavera pazza segnata da un mese di maggio piovoso che si classifica fino ad ora tra i più freddi degli ultimi 30 anni secondo gli esperti. L'anomalia climatica, che si è manifestata anche con temporali violenti e grandine, ha colpito l'Italia - sottolinea la Coldiretti - in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. A macchia di leopardo lungo tutta la Penisola - precisa la Coldiretti - si è verificata una vera strage per verdure, cereali, girasole e frutta con danni a vigneti, agrumeti, oliveti e ciliegi, ma anche alle infrastrutture, dalle stalle scoperte alle strade rurali franate, senza dimenticare le serre distrutte con danni superiori ai 10 milioni di euro. Lo stato di sofferenza della natura - continua la Coldiretti - è reso evidente dalle api con la produzione di miele che quest'anno fino ad ora è praticamente azzerata, a causa dell'andamento climatico siccitoso del mese di marzo seguito da un mese di aprile e maggio dal meteo particolarmente capriccioso caratterizzato da vento, pioggia e sbalzi termici che non ha consentito all'api neanche di trovare nettare sufficiente da portare nell'alveare. Il maltempo ha compromesso molte fioriture e le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre - spiega la Coldiretti - se lo mangiano per sopravvivere, L'ondata di maltempo fuori stagione è l'evidente conseguenza dei cambiamenti climatici in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici - ricorda la Coldiretti - è ormai la norma, tanto da aver condizionato nell'ultimo decennio la redditività del settore agricolo, con le perdite di raccolti dovute a calamità naturali

che hanno assunto un carattere ricorrente. Il risultato - continua la Coldiretti - è un conto da 14 miliardi di euro in un decennio, tra danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne e perdite della produzione agricola nazionale. Basti pensare - conclude la Coldiretti - al vino nel 2017 (-16%) e nel 2014 (-8,9%), al mais nel 2015 (-22,2%) e nel 2012 (-19,4%), all'olio nel 2016 (-39,5%) e nel 2014 (-39,3%), alle patate nel 2013 (-12%) e nel 2010 (-13,4%), al grano duro nel 2017 (-16,4%) e nel 2009 (-29,4%), alle pesche nel 2018 e (-11,9%) e nel 2017 (-13,7%), alle mele nel 2017 (-21,6%) e nel 2012 (-14,6%).

Domenica 19 Maggio 2019, 14:39 - Ultimo aggiornamento: 19-05-2019 15:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsioni meteo, temporali anche la prossima settimana. "Rischio maltempo nel weekend" - Meteo

[Quotidianonet]

Si va verso un fine maggio all'insegna dell'instabilità con altra pioggia. Forse un nuovo vortice ciclonico (l'ennesimo) nel fine settimana. Cresce il livello del Po e dei grandi laghi del Nord Italia. Coldiretti: ecco i danni all'agricoltura Roma, 19 maggio 2019 - Il tempo non migliorerà, nemmeno la prossima settimana, che potrebbe essere caratterizzata da una continua instabilità. Fino al prossimo weekend, quando - si legge nelle previsioni meteo di ilMeteo.it - potrebbe entrare in scena "l'ennesimo freddo vortice ciclonico". Intanto lunedì si presenterà una nuova perturbazione, temporali mercoledì, pausa tra giovedì e venerdì, poi appunto il peggioramento di sabato-domenica con altre precipitazioni. C'è ancora margine di incertezza, mancando ancora diversi giorni al prossimo fine settimana, ma il rischio c'è. Anche 3bmeteo infatti conferma la tendenza e titola: "Italia ostaggio dell'instabilità, ancora acquazzoni nella nuova settimana". Anche se per il weekend dice che il brutto tempo è un'ipotesi da confermare. Meteo: PROSSIMA SETTIMANA già da LUNEDÌ PIOGGE NO-STOP con NUOVA PERTURBAZIONE, poi BRUTTE NOTIZIE. Ecco DOVE <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/IQY66tcAgi> #meteo via @ilmeteoitLe intense precipitazioni hanno fatto innalzare il fiume Po di oltre un metro in un solo giorno per raggiungere un livello idrometrico di -0.48 metri la mattina di domenica a Boretto ma il maltempo senza tregua ha gonfiato anche i grandi laghi come quello di Como che ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore salito all'88% e fino al Garda che a livelli da massimo storico addirittura al 94%. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti che sottolinea come la situazione del più grande fiume italiano e dei laghi è rappresentativa dello stato dei corsi d'acqua della Penisola dopo una primavera pazza segnata da un mese di maggio piovoso che si classifica fino ad ora tra i più freddi degli ultimi 30 anni secondo gli esperti. VIDEO Trentino, cuccioli di orso attraversano la stradaL'anomalia climatica, che si è manifestata anche con temporali violenti e grandine, ha colpito l'Italia - sottolinea la Coldiretti - in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. A macchia di leopardo lungo tutta la Penisola - precisa la Coldiretti - si è verificata una vera strage per verdure, cereali, girasole e frutta con danni a vigneti, agrumeti, oliveti e ciliegi, ma anche alle infrastrutture, dalle stalle scoperciate alle strade rurali franate, senza dimenticare le serre distrutte con danni superiori ai 10 milioni di euro. Lo stato di sofferenza della natura - continua la Coldiretti - è reso evidente dalle api con la produzione di miele che quest'anno fino ad ora è praticamente azzerata, a causa dell'andamento climatico siccitoso del mese di marzo seguito da un mese di aprile e maggio dal meteo particolarmente capriccioso caratterizzato da vento, pioggia e sbalzi termici che non ha consentito alle api neanche di trovare nettare sufficiente da portare nell'alveare. Il maltempo ha compromesso molte fioriture e le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre - spiega la Coldiretti - se lo mangiano per sopravvivere. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Primavera ancora lontana: il Po sale di un metro, alta marea a Venezia

[Redazione]

shadow Stampa Email La marea ha toccato sabato notte a Venezia la massima di 110 centimetri, corrispondente all'allagamento del 12% del centro storico. Dal 1872 ad oggi solo in altre quattro occasioni si toccò a maggio un livello così elevato, inusuale come il freddo e la pioggia di questo periodo: nell'84, nel '97 e due volte nel 2013. Il monitoraggio Coldiretti rileva come le intense precipitazioni abbiano innalzato anche il fiume Po di un metro in un giorno; e gonfiato i grandi laghi come quello di Como, il Maggiore e il Garda, che con il 94% di riempimento ha toccato record storici. Resta attiva allerta gialla in Toscana e arancione in varie zone dell'Emilia-Romagna: oltre 80 gli interventi dei pompieri in tutta la provincia di Bologna per tamponare allagamenti e raccogliere alberi caduti. Dopoennesima domenica di nubi e rovesci sparsi al centro-nord (e di neve sulle Alpi sopra i 1800 metri), anche la nuova settimana inizierà col maltempo: più diffuso lunedì a Settentrione, mentre il Sud manterrà un clima più mite con valori oltre i 20 gradi. Pure nel resto d'Italia è atteso un rialzo termico, sebbene instabilità resti protagonista delle previsioni meteo a lungo termine. Da martedì la situazione dovrebbe lentamente migliorare: solo il Nordest e la dorsale appenninica potranno essere interessati da residui piovoschi, dovuti a locali addensamenti nuvolosi, e le temperature massime stazioneranno sui 18-20 gradi. Ma no, non è ancora tempo di gioire per la svolta: all'orizzonte è già stata avvistata la nuova perturbazione che, puntuale da venerdì sera, minaccerà di inzuppare anche il prossimo fine settimana. La maledizione del weekend continua. '); }

Il primo alleato dei nostri agricoltori è l'Unione europea

Con la Pac l'Ue non si limita a dare un sostegno economico, ma contribuisce a modernizzare le aziende del settore

[Redazione]

Fulvio è un giovane agricoltore umbro: ha ereditato i campi dove il papà ha faticato per decenni e ora vuole provare a portare avanti il lascito paterno, scommettendo sulla produzione vinicola, sull'olio di qualità e sui prodotti biologici. Purtroppo, i continui cambiamenti climatici hanno reso le cose più difficili, tra siccità inaspettate alternate a piogge troppo abbondanti e gelate primaverili che fanno morire i germogli delle piante da frutto. Di fronte ai mancati guadagni di questa stagione avrà difficoltà a non licenziare uno dei suoi dipendenti. Ma Fulvio ha un aiutante in più, che a volte dimentica: Unione europea. La politica agricola dell'Unione è stata volta, negli ultimi decenni, ad aiutare gli agricoltori ad affrontare le numerose difficoltà delle loro attività e a rispondere alle nuove aspettative dei cittadini. I settori coperti sono molteplici: la qualità dei generi alimentari; la tracciabilità delle produzioni; il commercio e la promozione dei prodotti dell'Unione europea, sia al suo interno, sia nei mercati mondiali; incoraggiamento di pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente; gli investimenti nello sviluppo delle aree rurali. Tra le attività che l'Unione svolge a favore dell'agricoltura rientra, in primo luogo, il sostegno economico attuato tramite la politica agricola comune (Pac). Per il settennato 2014-2020, in particolare, sono stati stanziati 408,31 miliardi, il 38 per cento del bilancio Ue. Gli obiettivi che si intende realizzare sono numerosi: aiutare gli agricoltori a produrre quantità di cibo sufficienti; garantire la sicurezza e la qualità degli alimenti e al contempo mantenere i prezzi accessibili; assicurare un giusto tenore di vita agli agricoltori, proteggendoli dalla volatilità dei prezzi, dalle crisi di mercato e dagli squilibri all'interno della filiera alimentare; favorire l'ammmodernamento delle fattorie; contribuire allo sviluppo delle comunità rurali; creare e conservare posti di lavoro; proteggere l'ambiente, il benessere degli animali e la biodiversità; mitigare i cambiamenti climatici attraverso uno sfruttamento sostenibile delle risorse ambientali. Tra le attività che l'Unione svolge a favore dell'agricoltura rientra, in primo luogo, il sostegno economico attuato tramite la Politica agricola comune (Pac). Per il settennato 2014-2020, in particolare, sono stati stanziati 408,31 miliardi, il 38 per cento del bilancio comunitario. Con la Pac, l'Unione europea non si limita a dare un sostegno economico ai produttori agricoli, ma contribuisce altresì a modernizzare le aziende del settore. Promuove, infatti, la diffusione della formazione professionale, delle tecnologie, dell'innovazione. Incentiva le pratiche migliori. Sviluppa le zone e le comunità rurali tramite aiuti all'inserimento di nuove attività agricole. Aumenta la competitività del comparto, con attenzione alla tutela dell'ambiente e al rispetto dei cambiamenti climatici. Inoltre, molte misure di sostegno sono dedicate ai giovani agricoltori, agli operatori all'interno di mercati a basso reddito e a quelli che vivono in zone soggette a vincoli naturali. In secondo luogo, tramite la regolazione del settore alimentare, l'Unione si prende cura di due interessi collegati al settore agricolo e particolarmente delicati, oltreché sottorappresentati nei processi decisionali pubblici: quelli relativi alla tutela dell'ambiente e dei consumatori. La regolazione europea utilizza incentivi e sostiene la diffusione di buone pratiche, ma si basa anche su divieti e regole rigorose. Rispetto alla tutela ambientale, promuove la biodiversità, disciplina nel dettaglio le produzioni biologiche, dispone regole avanzate a tutela dei cibi di qualità, come le denominazioni di origine protetta, è attenta alla qualità e alla sicurezza degli organismi geneticamente modificati e delle nuove biotecnologie. Quanto ai consumatori, le politiche agricole dell'Unione sono dirette a mantenere bassi i prezzi dei cibi e a garantire trasparenza e chiarezza nelle informazioni dal campo alla tavola: ad esempio, le etichette sono più leggibili e più dettagliate, i controlli seguono tutta la filiera, i prodotti sono più affidabili. In terzo luogo, per far sì che l'attività di regolazione del settore sia efficace, l'Unione si dota di strutture comuni e di un sistema di controlli armonizzato con approcci uguali su tutto il territorio. Un esempio di struttura comune è offerto dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), che ha sede a Parma ed è composta da esperti incaricati di analizzare, valutare e comunicare i rischi dei prodotti agro-alimentari. Quanto ai controlli, il prossimo dicembre entrerà in vigore un nuovo

regolamento europeo, che unifica la disciplina relativa ai controlli su alimenti e mangimi e che stabilisce i principi e le regole che le autorità nazionali debbono rispettare nello svolgimento della propria attività ispettiva ed esecutiva. La politica che l'Unione dedica al settore agricolo non è perfetta, ma non è scritta sulla pietra. Per questo essa è tuttora soggetta a un processo di revisione, aperto agli interventi degli operatori del settore, come già avvenuto più volte in passato. L'obiettivo della revisione è quello di avviare una transizione verso modelli agroalimentari più sostenibili. Per fare questo, la Pac dovrà puntare a garantire una maggiore equità rurale, una maggiore attenzione all'agro-ecologia, anche a discapito del modello agro-industriale, una più significativa diversificazione nel sostegno alle produzioni agricole. Se l'impegno europeo per l'agricoltura può essere migliorato, prescindere sarebbe impossibile. Ne risentirebbero i produttori agricoli, grandi e piccoli, che perderebbero finanziamenti, strumenti di formazione e incentivi tecnici ed economici. Subirebbe un danno economico, che vedrebbe aumentare la crisi di un settore sempre in difficoltà, con effetti molto negativi sull'occupazione. Risulterebbero svantaggiati i consumatori, che non potrebbero più contare su regole comuni e certe, su controlli uniformi e sulla promozione di sicurezza e qualità degli alimenti: Diventerebbe meno efficace, infine, la tutela dell'ambiente, che perderebbe la tutela data da una regolazione comune attenta all'impatto sul clima e alla biodiversità. A dispetto delle difficoltà, Fulvio è ottimista sul prossimo raccolto. Sa che il suo olio ha ottenuto il marchio europeo come prodotto a denominazione di origine protetta e che verrà preferito ad altri per tale garanzia di qualità. I suoi prodotti biologici certificati, poi, incontreranno il favore dei consumatori più esigenti. Con il contributo della Pac di quest'anno, ancora, potrà mantenere bassi i prezzi dei suoi vini e continuare a servirsi dell'aiuto dei suoi collaboratori, evitando di utilizzare fertilizzanti chimici altamente inquinanti.

Decreti per tutto, non per i terremotati - IlGiornale.it

[Redazione]

A Montecitorio protesta delle popolazioni colpite: "Il governo ci ignora" Roma - Dimenticati. Da quando si è insediato il governo giallo verde nulla è cambiato per le popolazioni colpite dal terremoto del 2016 che ha devastato il centro Italia. Ieri i cittadini sono tornati davanti a Palazzo Chigi per chiedere un decreto urgente che risponda ai loro bisogni ma per il momento Lega e M5s restano sordi. Eppure questo è l'esecutivo che più ha fatto ricorso alla decretazione d'urgenza per provvedimenti che in realtà urgenti non erano mentre in questo caso le esigenze dei terremotati messi in ginocchio dal sisma necessitano di risposte tempestive. Ma a quasi un anno dalla nascita del governo gialloverde, nulla è cambiato per i terremotati dell'Italia centrale, sedotti in campagna elettorale e poi abbandonati sia da Luigi di Maio sia da Matteo Salvini, denuncia il senatore di Forza Italia Andrea Cangini che ha preso parte alla manifestazione indetta dai comitati dei terremotati davanti a Montecitorio. Cangini sottolinea che lo slogan prima gli italiani ripetutamente lanciato da Lega e M5s in realtà è appunto soltanto uno slogan mentre nei fatti il governo non solo non ha fatto nulla, ma continua ad ignorare il problema. Cangini ricorda che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Vito Crimi aveva annunciato un decreto che però non ha mai visto la luce. Qualche norma, prosegue il senatore azzurro, è stata infilata nello sblocca cantieri, ma, a dimostrazione di quanto poco la maggioranza abbia a cuore il problema di decine di migliaia di famiglie, la legge sblocca cantieri non è stata ancora calendarizzata in parlamento. Giusto quindi, conclude Cangini, che i comitati si facciano sentire, è un dovere per la politica ascoltarli. Eppure appena insediato il premier Giuseppe Conte si era recato di persona nei luoghi del sisma per manifestare la vicinanza del governo e soprattutto la volontà di agire. Ma gli uomini e le donne che ieri protestavano raccontano invece di un governo sostanzialmente indifferente. In piazza a protestare c'è Luigi De Santis, rappresentante della popolazione colpita di Amatrice. La cittadina fu praticamente rasa al suolo quella maledetta notte del 24 agosto 2016 quando alle 3 e 36 minuti una scossa di magnitudo 6,0 con epicentro tra Accumoli e Arquata del Tronto colpì il Centro-Italia. Accumoli, Amatrice e tanti altri piccoli comuni furono devastati: oltre 200mila gli edifici colpiti, 303 i morti. Hanno incrementato il cratere, da 41 comuni sono diventati 150 con una dispersione di denaro soltanto per avere dei voti. - spiega Luigi De Santis - Ma che ci facciamo dei cinema, dei centri di aggregazione se non si ricostruisce. Serviva un decreto ad hoc, invece ci hanno inserito in quello di Genova e di Ischia. Paolo Trancassini, sindaco di Leonessa di Fratelli d'Italia annuncia che lunedì presenterà un'interrogazione urgente a Montecitorio sui costi e la gestione della struttura commissariale presieduta dal geologo Piero Farabollini.

Miele, raccolto azzerato per il maltempo: le api lo mangiano per sopravvivere

[Redazione]

Da Nord a Sud del Paese è praticamente azzerata quest'anno la produzione di miele a causa dell'andamento climatico siccitoso del mese di marzo seguito da un mese di aprile e maggio dal meteo particolarmente capriccioso caratterizzato da vento, pioggia e sbalzi termici che non ha consentito alle api neanche di trovare nettare sufficiente da portare nell'alveare. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti del maltempo che rovina in Italia la giornata mondiale delle api che si festeggia il 20 maggio a livello planetario, dopo essere stata istituita dall'Onu nel 2018, per riconoscere il ruolo insostituibile svolto da questo insetto tanto che Albert Einstein sosteneva che: Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita. La pazza primavera - sottolinea la Coldiretti - ha creato gravi problemi agli alveari con il maltempo che ha compromesso molte fioriture e le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre - spiega la Coldiretti - se lo mangiano per sopravvivere. RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata la nuova sede operativa della Croce rossa di Amatrice

[Redazione]

RIETI - Inaugurata questa mattina la nuova sede della Croce Rossa Italiana - Unità di Amatrice. Una giornata importante ed emozionante per il nostro gruppo - ha detto Giuseppe Pignoli, responsabile della Unità di Amatrice - grazie alla grande generosità di una persona che contattò Riccardo, oggi siamo arrivati a tagliare il nastro di questa bellissima struttura in legno che è stata possibile grazie al coordinamento dei vari livelli della Croce Rossa che hanno provveduto. Ed il ricordo di Riccardo Padula, tra i fondatori della Unità di Amatrice, recentemente scomparso, non poteva che caratterizzare questa giornata di pioggia che ha visto però il taglio del nastro di una nuova sede operativa per i volontari amatriciani. APPROFONDIMENTI ITALIANuova sede per la Croce Rossa di AmatriceIl presidente della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca attraverso un telegramma ha scritto al Comitato della Croce Rossa di Rieti: "siete stati e sarete sempre un punto di riferimento per i cittadini di Amatrice. In particolar modo per tutte quelle persone che ogni giorno trovano in voi un sostegno concreto per ripartire nonostante le tragiche conseguenze del terremoto".Presente ad Amatrice, Barbara Contini, sottosegretario della Croce Rossa con delega di funzioni e gestione dell'UdP "Sisma Centro Italia", che ha elogiato l'attività svolta e ricordato come nell'immediatezza del dramma del devastante sisma si è mossa la macchina dei soccorsi in modo esemplare nonostante i pochi uomini disponibili e la commozione nel vedere come siano aumentate le forze della Croce Rossa nel supportare Amatrice in modo costante e fattivo. Ha presenziato alla cerimonia anche il Presidente della Croce Rossa Regionale del Lazio Adriano De Nardis evidenziando: l'importanza dei supporti e le attività che la Croce Rossa svolge in modo esemplare sul territorio a favore della comunità.Ad Amatrice anche l'Ispettrice Regionale del Corpo delle Infermiere Volontarie Iris Lodi, un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile, la Polizia di Stato ed i Carabinieri di Amatrice, il consigliere regionale del Lazio Sergio Pirozzi, il sindaco di Amatrice Filippo Palombini.Un ringraziamento a tutti i presenti è stato formulato dal Presidente della Croce Rossa di Rieti, Mario Cristallini, che ha voluto rimarcare l'importanza di una solidarietà organizzata e costante in un luogo caratterizzato da infinite criticità. Alfredo Vulpiani, consigliere del direttivo della Croce Rossa di Rieti, ha consegnato una mascotte all'unità di Amatrice in segno di vicinanza e partecipazione da parte di tutti i giovani. Presente anche il vicepresidente della CRI di Rieti, Francesco Palomba, i consiglieri Simona Delli Ficorelli e Roberto Maiolati insieme a tutti i volontari. Ultimo aggiornamento: 22:10
RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova mareggiata a Ostia, spiagge divorate dal mare: a rischio la stagione

[Redazione]

Il forte vento delle ultime 48 ore ha creato nuovi e seri danni al litorale. Situazione critica in molte località, anche se la più colpita resta Ostia, dove una violenta mareggiata sta mettendo in crisi la stagione che, proprio a causa del maltempo, non è ancora riuscita a decollare. estate così è a rischio - si disperano i balneari del Lido - se ogni giorno dobbiamo riparare quello che soltanto poche ore prima abbiamo ricostruito, non saremmo mai pronti per la stagione e il tempo gioca contro di noi. Il termometro della criticità della situazione è indicato dalle centinaia di metri di spiaggia spazzati via dalla furia delle onde all'altezza degli stabilimenti Nuova Pineta e Pinetina, Kursaal e Cotral.

APPROFONDIMENTI ROMA Ostia, nuova mareggiata: stagione a rischio ROMA Ostia, nuova mareggiata: stagione a rischio. (Foto di Mino Ippoliti) Ormai siamo appesi a un filo - dice Franco Petrini, gestore e rappresentante del Sib - il bar appena sistemato è praticamente lambito dalle onde del mare. Se non è stato oggi, sicuramente sarà domani. Il mare ormai è arrivato alla prima fila dove sono sistemati gli ombrelloni. Ormai - prosegue Petrini - ho lo stabilimento ridotto a un decimo. Allo storico impianto Pinetina sono spariti ristorante e metà delle cabine: Abbiamo riaperto per non lasciare senza lavoro decine di famiglie e non grazie alla politica immobile, conclude Petrini. erosione ci sta divorando - ammette Ruggero Barbadoro, presidente Fiba (Federazione italiana balneari) - abbiamo rimesso la sabbia ma puntualmente il mare se la riprende. I nostri sforzi sono inutili se non è la posa definitiva di scogliere frangiflutti che proteggano e tutelano la costa. Quasi trecento, le cabine ingoiate dal mare con bagnanti orfani di lettini, ombrelloni e sempre più spazio vitale. La costa del Lido è sfregiata come non avveniva da anni, tanto da rendere irriconoscibile intere porzioni di spiagge romane. Sono tante le cause - spiegano gli operatori del settore - Il maltempo, ma anche il mancato apporto del fiume Tevere che non riesce più a trasportare i metri cubi di sabbia che portava fino a qualche anno fa. Nel 1979, uno stabilimento contava più o meno 1.270 ombrelloni, estate scorsa se ne sono contati circa 220. Quest'anno ancora meno. area più colpita è quella del lungomare di levante. I danni maggiori li hanno subito gli stabilimenti del centro, dove da mesi i gestori hanno perso la battaglia contro il mare. Una catastrofe, la definiscono i balneari: Qui è da ricostruire tutto. Sarà un'estate con i cerotti, dunque, anche se la Regione Lazio ha stanziato fondi e promesso interventi concreti come quello del ripascimento. A Fregene non mancano i problemi. ultima mareggiata lo ha provato definitivamente: il geotubo non funziona e non difende in nessun modo la spiaggia di Fregene Sud. Lo dicono i balneari che pure avevano sostenuto il progetto. Quando mancano ancora 100 metri dei 770 previsti ultimo tratto davanti allo stabilimento la Perla, il verdetto non sembra ammettere prove di appello. Qui i balneari sono dovuti ricorrere a soluzioni fai da te con il posizionamento di massi e sacchi di sabbia davanti alle strutture. A Torvaianica è ancora il cosiddetto scalino, il dislivello che si è creato sulla spiaggia e che impedisce alle barche dei pescatori di uscire in mare. estate sul litorale di Roma inizierà più tardi del solito. E le ripercussioni sull'indotto del sistema mare si faranno di certo sentire. Ultimo aggiornamento: 11:06 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Maltempo, Emilia Romagna e Veneto flagellate dalla pioggia, il Po cresce un metro al giorno, pesanti danni all'agricoltura

Continua l'ondata di maltempo nelle regioni affacciate sul nord Adriatico. Rimane attiva in diverse zone dell'Emilia-Romagna l'allerta arancione di Arpa e protezione civile per...

[Redazione]

Continua l'ondata di maltempo nelle regioni affacciate sul nord Adriatico. Rimane attiva in diverse zone dell'Emilia-Romagna l'allerta arancione di Arpa e protezione civile per criticità idraulica e idrogeologica. Si prevedono piogge deboli-moderate, anche a carattere di rovescio, sparse su tutta la regione. Attenuazione dei fenomeni, nella giornata di lunedì con residue precipitazioni sui rilievi centro-occidentali. L'allerta è di codice giallo in Romagna. Arpa e Protezione civile specificano che il livello arancione di criticità idrogeologica è legato ai possibili innalzamenti dei livelli di fiumi e torrenti minori. Al momento non si segnalano criticità rilevanti in regione.

APPROFONDIMENTI PREVISIONI Meteo, domenica nera con pioggia e grandine, temperature a picco....**LEGGI ANCHE:** Meteo, domenica nera con pioggia e grandine, temperature a picco. Allerta per i fiumi Intanto la marea ha toccato nella notte una massima di 110 centimetri nel punto di rilevazione di Punta della Salute. Lo rende noto il Centro maree del Comune di Venezia sottolineando che il livello (molto sostenuto, corrispondente all'allagamento del 12% del centro storico) rappresenta un dato inusuale per il periodo. Dal 1872 ad oggi solo in altre quattro occasioni si è toccato a maggio un livello di marea così elevato: due nel 2013, uno nel '97 e uno nell'84. Inoltre le intense precipitazioni hanno fatto innalzare il fiume Po di oltre un metro in un solo giorno per raggiungere un livello idrometrico di -0.48 metri la mattina di domenica a Boretto. Il maltempo senza tregua ha gonfiato anche i grandi laghi come quello di Como che ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore salito all'88% e fino al Garda che a livelli da massimo storico addirittura al 94%. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti che sottolinea come la situazione del più grande fiume italiano e dei laghi è rappresentativa dello stato dei corsi d'acqua della Penisola dopo una primavera pazzo segnata da un mese di maggio piovoso che si classifica fino ad ora tra i più freddi degli ultimi 30 anni secondo gli esperti. L'anomalia climatica, che si è manifestata anche con temporali violenti e grandine, ha colpito l'Italia - sottolinea la Coldiretti - in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. A macchia di leopardo lungo tutta la Penisola - precisa la Coldiretti - si è verificata una vera strage per verdure, cereali, girasole e frutta con danni a vigneti, agrumeti, oliveti e ciliegi, ma anche alle infrastrutture, dalle stalle scoperte alle strade rurali franate, senza dimenticare le serre distrutte con danni superiori ai 10 milioni di euro. Lo stato di sofferenza della natura - continua la Coldiretti - è reso evidente dalle api con la produzione di miele che quest'anno fino ad ora è praticamente azzerata, a causa dell'andamento climatico siccitoso del mese di marzo seguito da un mese di aprile e maggio dal meteo particolarmente capriccioso caratterizzato da vento, pioggia e sbalzi termici che non ha consentito alle api neanche di trovare nettare sufficiente da portare nell'alveare. Il maltempo ha compromesso molte fioriture e le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre - spiega la Coldiretti - se lo mangiano per sopravvivere, L'ondata di maltempo fuori stagione è l'evidente conseguenza dei cambiamenti climatici in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici - ricorda la Coldiretti - è ormai la norma, tanto da aver condizionato nell'ultimo decennio la redditività del settore agricolo, con le perdite di raccolti dovute a calamità naturali che hanno assunto un carattere ricorrente. Il risultato - continua la Coldiretti - è un conto da 14 miliardi di euro in un decennio, tra danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne e perdite della produzione agricola nazionale. Basti pensare - conclude la Coldiretti - al vino nel 2017 (-16%) e nel 2014 (-8,9%), al mais nel 2015 (-22,2%) e nel 2012 (-19,4%), all'olio nel 2016 (-39,5%) e nel 2014 (-39,3%), alle patate nel 2013 (-12%) e nel 2010 (-13,4%), al grano duro nel 2017 (-16,4%) e nel 2009 (-29,4%), alle pesche nel 2018 e (-11,9%) e nel 2017 (-13,7%), alle mele nel 2017

(-21,6%) e nel 2012 (-14,6%). RIPRODUZIONE RISERVATA

La settimana inizia fra nuvole e pioggia e il weekend sarà uguale

[Redazione]

L'ennesimo maltempo di questo maggio così lontano dalla sua fama di mese più bello dell'anno ha portato acqua sui fiori e sulle colture di una primavera ormai un po' in affanno. Unica vera novità di questo ultimo fronte che, in arrivo dalla Catalogna, ha interessato tutto il Nord Ovest, è stata la mitezza delle temperature minime che hanno accompagnato e compensato così il brusco crollo delle massime. È un maggio che si avvia ad essere uno dei più freddi della nostra recente storia climatica. Siamo, a dieci giorni dalla sua fine, a ben tre gradi in meno rispetto alle temperature medie registrate nell'ultimo trentennio. Un evento da rigurgito invernale che rimanda a quel lontano maggio del 1991 che fu anche più gelido, con circa tre gradi in meno dell'attuale. Ma la nostra memoria è corta e, senza andare così all'indietro, basterebbe ricordare le prime due settimane del maggio 2004, fredde grazie ai contributi da Nord Est, oppure il maggio del 2010 con piovoschi e medie basse uguali a quelle odierne. Insomma, maggio periodicamente - come dimostra la statistica - fa di questi scherzi meteo che poco influiscono però con il clima generale e il suo cambiamento. La tradizione ben conosceva queste bizze, tanto da spostare sempre un po' più in là l'inizio del caldo. Ad esempio, a Sant'Urbano questo sabato - considerato l'ultimo (o quasi!) di questi assalti invernali. In effetti i modelli previsionali sono ancora molto dubbiosi sul ritorno dell'anticiclone mediterraneo che ci assicurerebbe l'inizio dell'estate. Oggi (lunedì 20 maggio), temporali possibili nel pomeriggio, così come domani. Poi bel tempo prevalente mercoledì e giovedì con temperature in crescita, ma arrivo venerdì di un nuovo fronte atlantico che investirà tutta la regione proprio sabato e fino a domenica. Ancora nuvole e pioggia diffusa.

L'allarme di Coldiretti: "Il livello del Po cresciuto di oltre un metro in un solo giorno"

[Redazione]

Le intense precipitazioni, che al Nord non stanno dando tregua (un miglioramento è atteso per martedì), hanno fatto innalzare il fiume Po di oltre un metro in un solo giorno per raggiungere un livello idrometrico di -0.48 metri la mattina di domenica a Boretto ma il maltempo senza tregua ha gonfiato anche i grandi laghi come quello di Como che ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore salito all'88% e fino al Garda che a livelli da massimo storico addirittura al 94%. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti che sottolinea come la situazione del più grande fiume italiano e dei laghi è rappresentativa dello stato dei corsi d'acqua della Penisola dopo una primavera pazzica segnata da un mese di maggio piovoso che si classifica fino ad ora tra i più freddi degli ultimi 30 anni secondo gli esperti. anomalia climatica, che si è manifestata anche con temporali violenti e grandine, ha colpito l'Italia - sottolinea la Coldiretti - in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. A macchia di leopardo lungo tutta la Penisola - precisa la Coldiretti - si è verificata una vera e propria strage per verdure, cereali, girasole e frutta con danni a vigneti, agrumeti, oliveti e ciliegi, ma anche alle infrastrutture, dalle stalle scoperte alle strade rurali franate, senza dimenticare le serre distrutte con danni superiori ai 10 milioni di euro. Lo stato di sofferenza della natura - continua la Coldiretti - è reso evidente dalle api con la produzione di miele che quest'anno fino ad ora è praticamente azzerata, a causa dell'andamento climatico siccitoso del mese di marzo seguito da un mese di aprile e maggio dal meteo particolarmente capriccioso caratterizzato da vento, pioggia e sbalzi termici che non ha consentito alle api neanche di trovare nettare sufficiente da portare nell'alveare. Il maltempo ha compromesso molte fioriture e le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre - spiega la Coldiretti - se lo mangiano per sopravvivere, ondata di maltempo fuori stagione è evidente conseguenza dei cambiamenti climatici in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici - ricorda la Coldiretti - è ormai la norma, tanto da aver condizionato nell'ultimo decennio la redditività del settore agricolo, con le perdite di raccolti dovute a calamità naturali che hanno assunto un carattere ricorrente. Il risultato - continua la Coldiretti - è un conto da 14 miliardi di euro in un decennio, tra danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne e perdite della produzione agricola nazionale. Basti pensare - conclude la Coldiretti - al vino nel 2017 (-16%) e nel 2014 (-8,9%), al mais nel 2015 (-22,2%) e nel 2012 (-19,4%), all'olio nel 2016 (-39,5%) e nel 2014 (-39,3%), alle patate nel 2013 (-12%) e nel 2010 (-13,4%), al grano duro nel 2017 (-16,4%) e nel 2009 (-29,4%), alle pesche nel 2018 e (-11,9%) e nel 2017 (-13,7%), alle mele nel 2017 (-21,6%) e nel 2012 (-14,6%).

Il nettare scarseggia. E le api affamate producono poco miele

[Redazione]

E dire che le api erano molto belle si sono sviluppate in anticipo e le famiglie erano molto numerose ma adesso hanno poco o nulla da raccogliere. Per nutrirle io ho fatto ricorso alle scorte ma non sempre sono state sufficienti e in tanti hanno fatto ricorso all'alimentazione di soccorso. Davide Bosio è il vicepresidente di Aspromiele, associazione che raggruppa i 3000 apicoltori piemontesi e sta incrociando le dita nella speranza che dalla prossima settimana le condizioni del tempo migliorino. Girando tra le colline dell'astigiano si vedono le acacie fiorite, sono belle a vedersi ma in giro ci sono poche api perché non è il nettare da portare nell'alveare. Secondo la Coldiretti la situazione è identica anche nel resto d'Italia: La primavera instabile sta creando grossi problemi agli alveari anche perché il maltempo ha compromesso molte fioriture e le api non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre lo mangiano per sopravvivere. La sofferenza delle api è uno degli effetti dei cambiamenti climatici in atto. La mappa La Fai-Federazione Apicoltori Italiani valuta le perdite di produzione del miele di acacia e di tutti gli altri mieli primaverili (tarassaco, ciliegio, arancio, millefiori) tra il 50 e il 70%. Il presidente, Raffaele Cirone, sottolinea criticità in quasi tutte le regioni del Nord Italia (dal Piemonte alla Lombardia, dal Veneto al Friuli Venezia Giulia). In Trentino Alto-Adige sono andati perduti i raccolti di miele di melo mentre in Emilia-Romagna sono andati perduti i raccolti primaverili di fruttiferi, di tarassaco, di acacia. L'intero versante adriatico delle regioni centrali è stato colpito dalle avversità climatiche. In questo caso il miele arancio ha fatto registrare una raccolta molto scarsa in Puglia e Basilicata mentre in Abruzzo è venuta a mancare la sulla, una pianta foraggera. In Sardegna si aspettano buoni raccolti su cardo e asfodelo mentre nel resto delle regioni la raccolta è ai valori minimi, circa un terzo di quelli medi delle buone annate. Per Cirone la situazione è allarmante ma non compromessa, salvo ulteriori perturbazioni climatiche, gli apicoltori potrebbero recuperare nella seconda parte della stagione. La febbre sciamatoria si vedrà. Quel che è certo è che il cambiamento climatico ha fatto sì che le api entrassero in febbre sciamatoria. Da tutta Italia - spiega il leader Fai - gli apicoltori segnalano un ininterrotta produzione di sciami da parte degli alveari. Un fenomeno che si può gestire a fronte di enormi sforzi, ricongiungendo gli sciami agli alveari che li hanno perduti e quindi ricomponendo famiglie forti da avviare a nuovi raccolti. I piccoli apicoltori, paradossalmente, potrebbero ritrovarsi con meno produzione e un parco alveari più numeroso. Ad oggi, però, almeno secondo Coldiretti ci sono 1,2 milioni gli alveari curati da 45.000 apicoltori tra hobbisti e professionali. Se la tendenza negativa della produzione dovesse essere confermata - conclude Cirone - ci troveremmo dinanzi ad una situazione gravissima soprattutto per le aziende che hanno l'apicoltura come unica o principale attività. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Metà maggio come d'inverno: 70 millimetri di pioggia e neve in quota

[Redazione]

Sono già tra 46 e 58, alle 11 di domenica 19 maggio, i millimetri d'acqua caduti nel Cuneese: il dato più basso è di Cuneo centro, il più alto di Boves, mentre alle falde della Bisalta, a Pradeboni, i millimetri sono stati finora ben 71. Ma tutta la Granda ha ricevuto dalla notte tra venerdì e sabato fino a stamattina un'abbondante pioggia, continua, a tratti insistente, ma tranquilla senza eccessi temporaleschi. Il Monregalese si attesta attorno ai 57 di Mondovì (San Biagio) e di Roccaforte, la Langa tra i 42 mm di Alba e i 57 di Belvedere e i 59 di Somano. In ombra rispetto alla perturbazione Alta Val Tanaro e la media, con soltanto 7 mm di acqua ai Ponti di Nava e 3 mm sotto le pale a vento di Garessio, mentre nelle vicine Mombasiglio e Pamparato i mm sono stati 54 e 43 (a Paroldo 51). La pianura piena ha ricevuto 43 mm a Fossano, una trentina sulle Villafranche, mentre il Saluzzese è tra i 33 mm della Costigliole e i 37 del capoluogo. Vicini alla fine della pioggia, le api da martedì sciamano di nuovo. Insomma, è piovuto e continuerà a sprazzi ancora per qualche ora e tutto sommato fino a stanotte (gocce niente più) per poi fare un temporale -forse- domani pomeriggio (lunedì 20 maggio). Dopo di che si spera di avere, almeno fino al prossimo (più temporalesco) fine settimana un po' di respiro. Tale da permettere a noi di rimettere capo fuoriuscio e riprenderci la vita all'aria aperta e alle api di sciamare finalmente dopo tanti giorni di aprile e di maggio freschi e piovosi che hanno rallentato la produzione di miele e (fatto ancor più grave) l'impollinazione. Le massime a 11 gradi e neve in quota. Le temperature sono state basse nelle massime, mentre le minime, grazie al fatto che il maltempo veniva da Ovest-Sud e non da Nord -Est, si sono mantenute su buoni livelli, molto lontano dal gelo. Gelo che, invece, è tornato in quota insieme anche alla neve. Alla quota 1875 del Pancani, arrivo di seggiovia di Limone, dalle 8 di ieri (sabato 18 maggio) fino ad oggi lo strato bianco (tra neve e rigurgiti di pioggia) è sempre oscillato attorno agli 8 centimetri. Ai 2305 metri del Colle della Lombarda la neve fresca è sempre stata attorno ai 25 cm (e quella al suolo è oggi di 125). E così via, in sostanza i fiocchi sono arrivati fino a 1450 metri, ma si sono fermati sopra i 1600 circa.

Maltempo, Coldiretti: gonfia laghi e Po sale di un metro al giorno

[Redazione]

Da ciliegie a miele, gli effetti della "pazza" primavera Roma[310x0_1558] Maltempo: piene fiumi in Emilia Romagna, allerta 'scende' ad arancione Maltempo. Migliora la situazione in Romagna ma l'allerta rimane Maltempo. Allerta rossa per piena fiumi in Emilia-Romagna. Esondato il Savio Maltempo, ancora pioggia e temporali da Nord a Sud. A Roma, donna ferita per auto schiacciata "Maledetta primavera": maltempo da milioni di danni. Forti venti, temporali. Allerta Emilia e MarcheCondividi19 maggio 2019Le intense precipitazioni hanno fatto innalzare il fiume Po di oltre un metro in un solo giorno per raggiungere un livello idrometrico di 0.48 metri la mattina di domenica a Boretto ma il maltempo senza tregua ha gonfiato anche i grandi laghi come quello di Como che ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore salito all'88% e fino al Garda che a livelli di massimo storico addirittura al 94%. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti che sottolinea come la situazione del più grande fiume italiano e dei laghi è rappresentativa dello stato dei corsi d'acqua della Penisola dopo una primavera pazzata segnata da un mese di maggio piovoso che si classifica fino ad ora tra i più freddi degli ultimi 30 anni secondo gli esperti. L'anomalia climatica, che si è manifestata anche con temporali violenti e grandine, ha colpito l'Italia - sottolinea la Coldiretti - in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. A macchia di leopardo lungo tutta la Penisola - precisa la Coldiretti - si è verificata una vera e propria strage per verdure, cereali, girasole e frutta con danni a vigneti, agrumeti, oliveti e ciliegi, ma anche alle infrastrutture, dalle stalle scoperte alle strade rurali franate, senza dimenticare le serre distrutte con danni superiori ai 10 milioni di euro. Lo stato di sofferenza della natura - continua la Coldiretti - è reso evidente dalle api con la produzione di miele che quest'anno fino ad ora è praticamente azzerata, a causa dell'andamento climatico siccitoso del mese di marzo seguito da un mese di aprile e maggio dal meteo particolarmente capriccioso caratterizzato da vento, pioggia e sbalzi termici che non ha consentito alle api neanche di trovare nettare sufficiente da portare nell'alveare. Il maltempo ha compromesso molte fioriture e le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre - spiega la Coldiretti - se lo mangiano per sopravvivere. L'ondata di maltempo fuori stagione è l'evidente conseguenza dei cambiamenti climatici in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici - ricorda la Coldiretti - è ormai la norma, tanto da aver condizionato nell'ultimo decennio la redditività del settore agricolo, con le perdite di raccolti dovute a calamità naturali che hanno assunto un carattere ricorrente. Il risultato - continua la Coldiretti - è un conto da 14 miliardi di euro in un decennio, tra danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne e perdite della produzione agricola nazionale. Basti pensare - conclude la Coldiretti - al vino nel 2017 (-16%) e nel 2014 (-8,9%), al mais nel 2015 (-22,2%) e nel 2012 (-19,4%), all'olio nel 2016 (-39,5%) e nel 2014 (-39,3%), alle patate nel 2013 (-12%) e nel 2010 (-13,4%), al grano duro nel 2017 (-16,4%) e nel 2009 (-29,4%), alle pesche nel 2018 e (-11,9%) e nel 2017 (-13,7%), alle mele nel 2017 (-21,6%) e nel 2012 (-14,6%).